

LA SOCIETÀ

Le fusioni e l'ingresso di nuove banche

PERUGIA - Sono trascorsi più di due anni da quando, nel dicembre del 2008, l'allora assessore regionale al Bilancio, Vincenzo Riommi, annunciava l'intesa con i consorzi fidi per avviare il percorso che avrebbe portato questi ultimi ad entrare nel capitale di Gepafin Spa. La finanziaria regionale aveva appena incorporato Nuova Fin Merchant, operazione seguita alla fusione con Capitale&Sviluppo. Ed anche la compagine privata si andava rafforzando, con l'ingresso di nuove banche, comprese quelle del credito cooperativo, fino ad arrivare a sedici.

Mancava l'altra gamba, rappresentata dal mondo imprenditoriale, attraverso i consorzi fidi. Che però, per le diverse esigenze e caratteristiche, avevano finora guardato con diffidenza (con qualche eccezione) al matrimonio, nella "casa" Gepafin, con la Regione e soprattutto con le banche. Ed a poco erano valse, finora, le proiezioni dell'advisor incaricato di simulare lo scenario che si sarebbe prospettato con l'ingresso dei confidi nel capitale di Gepafin. Ora, trovato l'accordo politico, ci si può mettere intorno al tavolo per scrivere, punto per punto, il contratto di matrimonio.

